



FINREGG SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023



Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023

in migliaia di Euro	Note	2023	2022
Immobilizzazioni materiali	1	47.301	50.055
Diritto di utilizzo	2	4.455	976
Immobilizzazioni immateriali	3	20.394	17.293
Partecipazioni	4	54.186	54.735
Imposte differite attive e crediti tributari a lungo	5	6.872	6.107
Altri crediti finanziari a lungo termine	10	15.305	15.095
Altri crediti a lungo termine	9	100	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		148.613	144.261
Rimanenze	6	13.426	13.042
Crediti commerciali	7	16.815	11.242
Crediti tributari	8	2.329	1.011
Altri crediti	9	735	772
Altri crediti finanziari a breve termine	10	0	0
Titoli negoziabili valutati al fair value	10	42.802	42.790
Cassa e disponibilità liquide	10	3.989	3.114
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		80.096	71.971
TOTALE ATTIVO		228.709	216.232
Capitale sociale	11	2.497	2.497
Altre riserve	11	16.992	16.566
Utile (perdita) portate a nuovo	11	115.001	115.069
Utile (perdita) dell'esercizio	11	4.711	15
Totale		139.201	134.147
Quota di pertinenza di terzi		14.271	13.785
TOTALE PATRIMONIO NETTO		153.472	147.932
Passività per beneficiari dipendenti	12	1.736	1.017
Finanziamenti non correnti	14	6.791	3.924
Imposte differite	5	1.673	1.335
Fondi a lungo termine	13	120	112
Altre passività a lungo termine	15	1.036	999
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		11.356	7.387
Finanziamenti	14	37.195	29.686
Debiti commerciali	16	9.596	9.478
Debiti tributari	17	1.596	549
Altri debiti	18	15.144	20.900
Fondi per rischi ed oneri	13	350	300
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		63.881	60.913
TOTALE PASSIVO		228.709	216.232



Conto economico consolidato al 31 dicembre 2023

<i>in migliaia di Euro</i>	Note	2023	2022
Ricavi	19	59.836	52.950
Altri proventi	20	6.140	5.741
TOTALE RICAVI		65.976	58.691
Costo per materiali e merci	21	22.363	19.183
Altri costi operativi	22	17.180	15.490
Costi per il personale	23	17.028	15.097
Ammortamenti e svalutazioni	24	6.475	5.416
TOTALE COSTI		63.046	55.186
UTILE OPERATIVO		2.930	3.505
Proventi / (oneri) finanziari netti	25	3.008	-2.277
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		3.008	-2.277
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		5.938	1.228
Imposte sul reddito e differite	26	-352	-429
UTILE DELL'ESERCIZIO		5.586	799
<i>Utile di pertinenza di terzi</i>		<i>875</i>	<i>784</i>
<i>Utile di pertinenza del gruppo</i>		<i>4.711</i>	<i>15</i>



Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

presentato secondo il metodo IAS 7 indiretto

(importi in migliaia di euro)

	2023	2022
Attività operativa		
Risultato operativo	2.930	3.505
Aggiustamenti per riconciliare il Risultato operativo con flussi finanziari		
Ammortamenti	6.474	5.416
Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni/dismissione cespiti	0	(1.181)
Accantonamenti rischi	58	0
Accantonamento TFR	925	83
Variazioni nel capitale circolante		
Rimanenze	989	(1.792)
Crediti commerciali	(2.495)	(588)
Altre attività	884	(321)
Debiti commerciali	(872)	(211)
Attività/passività tributarie	(490)	999
Altre passività incluse le passività dismesse	(440)	(1.870)
Variazione fondi per rischi ed oneri al netto svalutazioni	(762)	0
Variazione attività finanziari al fair value	(12)	5.436
Rettifiche di valore attività finanziarie non monetarie	560	211
Proventi finanziari e imposte dell'esercizio		
Ricavi finanziari da gestione liquidità	1.270	1.284
Imposte sul reddito d'esercizio e differite	(352)	(429)
A - Flusso derivante da attività operativa	8.667	10.542
Attività di investimento		
Investimenti/disinvestimenti netti in:		
immobilizzazioni finanziarie variazione netta	795	2.860
Valutazioni finanziarie non monetarie (fair value)	163	(3.772)
immobilizzazioni materiali variazione netta	(1.673)	(1.532)
immobilizzazioni immateriali variazione netta	(434)	(577)
Aggregazioni aziendali al netto della cassa acquistata	(3.694)	
B - Flusso finanziario netto da attività d'investimento / disinvestimento	(4.843)	(3.020)
Attività di finanziamento		
Rimborsi finanziamenti a breve e a lungo termine	(2.721)	525
Nuove erogazioni finanziamenti a breve e lungo termine	10.161	(5.045)
Variazione in capitale e riserve di PN	343	310
Dividendi liquidati nel periodo	(10.526)	(4.919)
Variazioni del Fondo TFR	(206)	(392)
C - Flusso finanziario netto da attività di finanziamento	(2.949)	(9.521)
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDA E MEZZI EQUIVALENTI (A+B+C)	875	(1.999)
Disponibilità liquida e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	3.114	5.113
Disponibilità liquida e mezzi equivalenti alla fine del periodo	3.989	3.114



Prospetto del conto economico complessivo consolidato al 31 dicembre 2023

<i>in migliaia di Euro</i>	31.12.2023	31.12.2022
Utile/(Perdita) dell'esercizio	4.711	15
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		-
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(44)	94
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione Fair Value titoli	426	
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(42)	192
Utili (Perdite) su derivati del periodo	(61)	92
Effetto Fiscale	25	(68)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte	304	310
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto		-
Totale utile/(perdita) complessivo dell'esercizio	5.015	325



Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato (importi in migliaia di euro)

	Capitale sociale	Altre riserve				Utili a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio di terzi	Totale patrimonio Netto
		Riserva legale	Riserva straord.	Riserva F.T.A.	Riserva fair value titoli					
Patrimonio netto al 31/12/2021	2.497	1.080	26.007	1.554	348	82.485	34.745	148.716	12.861	161.577
Distribuzione dividendi			(12.423)				(2.333)	(14.756)		(14.756)
Elisione utili a nuovo aumento partecipazione in Vimi Fasteners										
Variazione su quota terzi su PN										
Destinazione risultato d'esercizio						32.412	(32.412)			
Raccolta quotazione Vimi Fasteners Spa										
Variazione riserva di conversione										
IAS 19.93A - Utile attuariale						170		170	140	310
Altre Variazioni						2		2		2
Risultato d'esercizio 2022							15	15	784	799
Patrimonio netto al 31/12/2022	2.497	1.080	13.584	1.554	348	115.069	15	134.147	13.785	147.932
Distribuzione dividendi									(321)	(321)
Elisione utili a nuovo aumento partecipazione in Vimi Fasteners										
Altri componenti di conto economico compl.										
Destinazione risultato d'esercizio						15	(15)			
Raccolta quotazione Vimi Fasteners Spa										
Variazione riserva di conversione										
IAS 19.93A - Utile attuariale						(67)		(67)	(55)	(122)
Altre Variazioni					426	(16)		410	(13)	397
Risultato d'esercizio 2023							15	4.711	875	5.586
Patrimonio netto al 31/12/2023	2.497	1.080	13.584	1.554	774	115.001	15	139.201	14.271	153.472



INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	9
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	9
Criteria di redazione	9
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	10
Sintesi dei principali principi contabili	11
Variatione di principi contabili e informativa	22
Principi di Consolidamento	24
Settori operativi: informative	26
Aggregazioni aziendali	26
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	28
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	29
1. Immobilizzazioni materiali	29
2. Diritto D'uso	30
3. Immobilizzazioni Immateriali	31
4. Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni	33
5. Imposte differite attive e passive	34
6. Rimanenze	35
7. Crediti commerciali	36
8. Crediti Tributari	37
9. Altri crediti	37
10. Attività Finanziarie	38
12. Passività per benefici ai dipendenti	41
13. Fondi per rischi e oneri	41
14. Finanziamenti e debiti per Lease correnti e non correnti	42
15. Altre passività non correnti	46
16. Debiti commerciali	47
17. Debiti tributari	47
18. Altri debiti	47
CONTO ECONOMICO	48
19. Ricavi	48
20. Altri proventi	49
21. Costi per materiali e merci	50



22. Costi per servizi e godimento beni di terzi	50
23. Costi del personale	51
24. Ammortamenti e svalutazioni	52
25. Proventi e Oneri Finanziari	52
26. Imposte sul reddito	53
Operazioni con Parti Correlate	53
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	53



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione, nei termini di legge, del Bilancio consolidato del Gruppo Finregg S.p.A. (di seguito “il Gruppo”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2023 (di seguito il “Bilancio Consolidato”).

Finregg Spa (“Società” o “Capogruppo”) è una società di diritto italiano, con sede legale in Milano – in Via E. Toti 2, iscritta al registro imprese al nr. 00243540200 con Cap. Soc. Euro 2.928.628 i.v.

La Società svolge la propria attività nel settore dei servizi, mediante la locazione degli immobili di proprietà. Inoltre, poiché la Società detiene significative partecipazioni in società controllate, esercita anche l’attività di “holding di partecipazioni”. Il gruppo di cui Finregg Spa è Holding, opera attraverso le società che la compongono, prevalentemente nel settore della produzione di viti, sistemi e dispositivi meccanici di fissaggio attraverso la controllata Vimi Fasteners Spa e nel settore alberghiero attraverso Nuova Nabila Srl.

L’area di consolidamento al 31 dicembre 2023, ampliata nel corso del primo semestre dell’anno con l’acquisizione della società Filostamp Srl da parte della società controllata Vimi Fasteners Spa, include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo	Azionista
Vimi Fasteners Spa	Novellara (Italia)	EUR	9.646.246	Holding	Finregg SpA (55,16%) - Astork Srl (23,53%) Mercato azionario (21,32%)
Nuova Nabila srl	Reggiolo (Italia)	EUR	10.000	100%	Finregg Spa
Filostamp Srl	Alpignano (Italia)	EUR	41.600	100%	Vimi Fasteners SpA
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Finregg (di seguito anche “Gruppo” oppure “Gruppo Finregg”) chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting



Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l'esistenza di incertezze materiali in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Alla luce di ciò, il bilancio è stato pertanto redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Il presente Bilancio Consolidato è presentato in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio Consolidato ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell'incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- a) Costi di sviluppo. Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.
- b) Impairment test. Il Gruppo predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management del Gruppo predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.
- c) Imposte anticipate. Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale del Gruppo. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto per sua natura a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.
- d) Fondi. Il bilancio del Gruppo può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetto il Gruppo.

La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime da parte del Gruppo, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.

In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei



crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.

Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in capo al Gruppo in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al fair value. I costi di acquisizione sono spesati nel periodo e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.



Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del fair value

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.



Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti del periodo sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo Vimi e dal 2020 la Capogruppo Finregg SpA hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società controllata Vimi Fasteners SpA con la società consolidata MF Inox Srl e la Capogruppo Finregg SpA con la consolidata Nuova Nabila srl - con i rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società. Per maggiore chiarezza, si sottolinea come, alla data attuale, la neo-acquisita Filostamp Srl non aderisca ancora al regime del Consolidato fiscale del gruppo Vimi; tale integrazione, infatti, sarà perfezionata nei tempi consentiti dalla normativa vigente.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:



- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:



Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento dà vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.



- **Costi di ricerca e sviluppo**

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al fair value. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal fair value dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività



finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato



Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico del periodo. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico di quell'esercizio, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dal Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:



- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa delle società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.



Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si tiene conto invece dei rischi la cui natura risulta essere remota.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciogla, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice I-boxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società controllata Vimi S.p.A. ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto, negli esercizi passati, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale"). Nessuna operazione di questa natura è stata realizzata nel corso dell'esercizio in esame.



Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni periodo fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread delle società del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.



- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il Gruppo non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo corrente.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2023

Il 1° gennaio 2023 sono entrati in vigore i seguenti emendamenti omologati dallo IASB nel corso dell'esercizio 2022:



- “Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”: tale emendamento rappresenta un’opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell’IFRS 17, ed è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, migliorando l’utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.
L’“IFRS 17 Insurance Contracts; including Amendments to IFRS 17”: sostituisce, di fatto, il precedente principio IFRS4 (Insurance Contracts). Obiettivo del nuovo standard è quello di garantire che un’entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.
- “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”: tale documento chiarisce il metodo di contabilizzazione per le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.
- “Amendments to IAS 12 - Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules”: tale documento introduce un’eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform.
- “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2- Disclosure of Accounting”, insieme a “Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”: le modifiche proposte sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.
- “Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”: tale documento si pone come obiettivo quello di risolvere le difficoltà interpretative, riscontrate nella pratica, relative alla distinzione tra un cambiamento nelle stime contabili e un cambiamento nei principi contabili.

Tali modifiche sono state recepite dal Gruppo, per quanto applicabili al proprio Bilancio, senza effetti significativi sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2023.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”. Il documento ha l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine, nonché chiarire le informazioni che un’entità deve fornire quando il suo diritto di differire l’estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio IFRS16, denominato “IFRS 16 Lease: Lease liability in a Sale and Leaseback”. Il documento ha l’obiettivo di chiarire il trattamento contabile che il venditore-locatario deve applicare alle operazioni di leaseback, in ottemperanza a quanto richiesto dal principio IFRS15 relativamente alla rilevazione dei ricavi di vendita. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.



PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha presentato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Con questo documento, lo IASB introdurrà un maggiore livello di disclosure circa la situazione di indebitamento della società. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024; gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha presentato la prima bozza di un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023)". Tale documento introdurrà indicazioni volte a specificare quando una valuta possa essere definita scambiabile e come determinare il tasso di cambio quando non può esserlo. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2025; gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Principi di Consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al fair value alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.



Ai fini della predisposizione del bilancio di gruppo viene applicato il metodo del consolidamento integrale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte. Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al fair value sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi.

Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al fair value sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il fair value.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti



dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medio 2023	Puntuale 31/12/2023	Medio 2022	Puntuale 31/12/2022
Dollaro USA	1,0813	1,1050	1,0530	1,0666

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalle società del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta non necessaria, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, in quanto ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si tiene inoltre a precisare che le società del Gruppo non presentano un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

Aggregazioni aziendali

Filostamp Srl

In data 12 aprile 2023, la società controllata Vimi Fasteners SpA ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Filostamp Srl, società con sede ad Alpignano (TO) attiva da più di 40 anni nel settore della produzione di viteria e bulloneria, specializzata nella realizzazione di sistemi di fissaggio a specifica clientela.

Il corrispettivo complessivo dell'operazione è stato definito in 10 milioni di euro, di cui 5,1 milioni di euro corrisposti alla data di acquisizione, ed i restanti 4,9 milioni di euro saranno corrisposti in tre successive *tranche* come segue: la prima *tranche*, di importo pari a 900 migliaia di euro, sarà corrisposta, in un'unica soluzione, alla scadenza del 12° mese successivo alla data del closing; la seconda *tranche*, pari a 2 milioni di euro, sarà corrisposta, in un'unica soluzione, alla data del 30 aprile 2025; la terza *tranche*, di importo pari a 2 milioni di euro verrà corrisposta in un'unica soluzione, alla data del 30 aprile 2027.

Il pagamento della somma pari a 5,1 milioni di euro versati all'atto di acquisizione è stato effettuato per cassa, mediante l'erogazione di un finanziamento concesso dalla capogruppo Finregg SpA, oggetto di pubblicazione di apposito documento informativo redatto in conformità all'Allegato 3 delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate emanate da Borsa Italiana SpA il 25 ottobre 2021, nonché all'articolo 9 della "Procedura relativa alle Operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Società – disponibile sul sito internet della Società, nella sezione "Governance/Operazioni con Parti Correlate". Il debito erogato dalla Capogruppo alla Vimi nel presente bilancio consolidato è stato eliso nel processo di consolidamento.

L'acquisizione ha portato pertanto all'ingresso di tale nuova società nel consolidato del Gruppo Finregg a partire dal 1° aprile 2023, data convenzionalmente definita come data di acquisizione ai soli fini contabili, non essendo presenti



variazioni significative tra questa data e quella di acquisizione effettiva ed essendo disponibile una situazione contabile accurata e puntuale della Filostamp al 31 marzo 2023.

Si sottolinea inoltre come il corrispettivo ancora dovuto ai precedenti proprietari della società neo acquisita non sia contrattualmente fruttifero di interessi né soggetto ad attualizzazione; pertanto, il suo importo nominale non subirà modifiche nel tempo.

Per rendere l'iscrizione di tale debito nel bilancio della controllata Vimi Fasteners SpA coerente con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, l'ammontare dell'intero corrispettivo differito è stato valutato al costo ammortizzato: tale operazione contabile ha pertanto fatto sì che al 31 dicembre 2023 il Gruppo mostrasse tale debito esposto per un valore di 4.450 migliaia di euro, rilevando a conto economico nella voce "proventi finanziari" l'impatto positivo derivante da tale attualizzazione e pari a circa 0,47 milioni di euro.

L'operazione di aggregazione è stata contabilizzata al 31 marzo 2023 in conformità con quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3 *revised*. In particolare, gli Amministratori hanno effettuato, con l'ausilio di professionisti indipendenti e valutazioni tecniche interne, la valutazione al *fair value* di attività e passività potenziali. Nella tabella successiva sono riportate le attività e passività acquisite valutate al loro *fair value* alla data di acquisizione.

La differenza tra il valore di acquisto della partecipazione in Filostamp Srl ed il valore del patrimonio netto della stessa alla data di acquisizione è stato allocato come segue:

- per un importo pari ad euro 502 migliaia a immobilizzazioni materiali, a fronte della valutazione del *Fair value* di alcuni macchinari, quantificato sulla base di relazioni tecniche predisposte in sede di redazione del bilancio 2020 dalla società neo-acquisita, utilizzate nell'ambito della rivalutazione di legge di tali assets, rilevante anche fiscalmente, contabilizzata in sede di redazione del bilancio 2020 predisposto secondo i principi contabili OIC. Tale rivalutazione è stata opportunamente stornata in sede di predisposizione del reporting package IFRS utilizzato nel processo di consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio, come previsto dai principi contabili di riferimento;
- per un importo pari ad euro 467 migliaia o a diritto d'uso IFRS16, a fronte del riconoscimento del maggior valore intrinseco di alcuni macchinari acquistati dalla società tramite contratto di leasing finanziario, al netto dell'effetto dato dalla relativa fiscalità differita;
- il residuo non attribuito alle attività e passività per un importo di euro 3.238 migliaia è stato allocato ad avviamento.

Relativamente alla parte allocata ad immobilizzazioni materiali e diritto d'uso, sono stati contabilizzati a conto economico la propria quota parte di ammortamento, maturato dal 1° aprile al 31 dicembre 2023. La quota parte invece rimasta ad avviamento è stata oggetto di impairment annuale, come richiesto dai principi contabili IFRS e rappresentato nelle pagine successive del presente documento.

Si riportano di seguito i principali valori della società acquisita.

valori in €/000	31 marzo 2023 Report IAS/IFRS	Aggiustamenti al <i>Fair Value</i>	Apporto al consolidato
Immobilizzazioni materiali e Diritti d'Uso	3.780	1.151	4.931
Immobilizzazioni immateriali	24	3.238	3.262
Altre attività non correnti	96	-	96
Imposte differite attive	532	(181)	351
Rimanenze	1.373	-	1.373
Crediti commerciali	3.077	-	3.077
Altre attività correnti	816	-	816
Disponibilità liquide	1.406	-	1.406
Totale attività	11.104	4.208	15.312
Debiti bancari e IFRS16	(2.937)	-	(2.937)
Fondo TFR e altri fondi	(762)	-	(762)
Altre passività non correnti	-	-	-
Debiti verso fornitori	(990)	-	(990)



Altre passività correnti	(623)	-	(623)
Totale passività	(5.312)	-	(5.312)
Totale attività nette acquisite pagato per cassa (A)	5.792	4.208	10.000

Indebitamento finanziario netto acquisito (B)	(1.406)	-	(1.406)
Prezzo di acquisto della partecipazione	-	-	10.000
Totale variazione posizione finanziaria netta	(1.406)	-	8.594

Capitale investito (A) + (B)	4.386	4.208	8.594
-------------------------------------	--------------	--------------	--------------

Con la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 il processo di allocazione del prezzo previsto all'IFRS3 è stato concluso.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

A decorrere dall'esercizio 2021, il Gruppo ha provveduto ad applicare il nuovo schema di Posizione Finanziaria Netta (di seguito anche "PFN") previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021, il quale recepisce l'Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Al 31 dicembre 2023 la posizione finanziaria netta risulta positiva per 18.110 migliaia di euro, rispetto alle 27.503 migliaia di euro al 31 dicembre 2022. Al netto del debito finanziario pari a 3.255 migliaia di euro, relativo all'applicazione dello standard IFRS 16, il valore della stessa risulterebbe di 21.365 migliaia di euro.

Importante causa di variazione rispetto all'esercizio precedente è stata l'operazione di acquisizione della Filostamp, avvenuta nel corso del primo semestre 2023. Tale operazione ha infatti comportato la rilevazione di un indebitamento di 10 milioni di euro relativo al Corrispettivo dell'acquisizione (in parte come minor cassa, in parte, in parte come iscrizione di un debito finanziario verso i soci venditori), unitamente a costi straordinari che il Gruppo ha dovuto sostenere per le attività propedeutiche alla finalizzazione dell'operazione stessa. A tale ammontare, è inoltre da sommare l'effetto della rilevazione dei contratti IFRS16 della Filostamp stessa, che ammontano al 31 dicembre 2023 a circa 2,1 milioni di euro e le disponibilità liquide in essere nella società Filostamp acquisite alla data di rilevazione del controllo della società.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo al 31 dicembre 2023, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2022, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Di seguito viene riportato il dettaglio della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2023, comparato con gli stessi saldi al 31 dicembre 2022.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	3.989	3.114
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	42.802	42.790
C. Altre attività finanziarie correnti	0	0



D. Liquidità (A) + (B) + (C)	46.791	45.904
E. Debito finanziario corrente	-33.368	-25.219
<i>E1. di cui debiti per leasing corrente</i>	-716	-160
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	-3.827	-4.467
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	-703	0
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	-37.898	-29.686
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	8.893	16.218
J. Altre attività finanziarie non correnti	15.305	15.095
K. Debito finanziario non corrente	-6.791	-3.924
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	-2.539	-843
I. Strumenti di debito	0	0
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
M. Debito finanziario acquisizione Filostamp	-3.747	0
N. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L) + (M)	4.767	11.171
O. Totale (Indebitamento Finanziario) /Posizione Finanziaria Netta (N) + (I)	13.660	27.389

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2023 il Bilancio Consolidato del Gruppo Finregg mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 47.301 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 50.055 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2022.

Le principali variazioni rilevate nel corso dell'esercizio 2023 risultano essere dovute all'ingresso nel Gruppo, a partire dal 1° aprile 2023, della controllata Filostamp Srl. Il consolidamento della nuova società, infatti, ha apportato un valore netto complessivo di immobilizzazioni materiali alla data di acquisizione pari a 922 migliaia di euro (di cui 5.775 migliaia di euro come incremento di costo storico e 4.854 migliaia di euro per i relativi fondi ammortamento).

Al netto delle variazioni dovute all'operazione di acquisizione, si rilevano pertanto investimenti per un valore di 1.477 migliaia di euro, di cui 1.115 migliaia di euro finalizzati all'acquisto di nuove attrezzature e macchinari, unitamente a 208 migliaia di euro ad oggi rilevati tra le immobilizzazioni in corso non ancora entrate in funzione.

Si sottolinea inoltre l'entrata in funzione, a partire dal secondo trimestre 2023, del nuovo impianto fotovoltaico, iscritto al 31 dicembre 2022 tra le immobilizzazioni in corso per un ammontare di 748 migliaia di euro.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 36.250 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 (al 31 dicembre 2022 pari a 37.727 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Infine, si sottolinea come il Gruppo non abbia capitalizzato oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrelevanza degli interessi loro attribuibili.

Si riporta di seguito il dettaglio relativo alla composizione della voce "Immobilizzazioni materiali" iscritta nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2023.

Descrizione	Terreni e fabbricati	Fabbricati non strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri Beni	Imm. materiali in corso	Totale	
	31.12.2021	39.077	0	11.653	972	529	195	52.426
Incrementi		476	1.034	536	92	856		2.994



Contr. in conto capitale su imm. corso							0
Decrementi	(458)		0	0			(458)
Ammortamenti	(1.376)	(2.899)	(527)	(105)			(4.907)
Riclassifiche	8	269		18	(295)		0
Riclassifiche a attività dest. dismissione							0
Differenze di conversione						0	0
31.12.2022	37.727	0	10.057	981	534	756	50.055
Incrementi netti	25	856	375	23	220		1.499
incrementi netti da acquisizione Filostamp		880	7	23			910
Contr. in conto capitale su imm. corso							0
Decrementi		11	(16)				(5)
Ammortamenti	(1.502)	(3.030)	(540)	(86)			(5.158)
Riclassifiche		768			(768)		0
Riclassifiche a attività dest. dismissione							0
Differenze di conversione						0	0
31.12.2023	36.250	0	9.542	807	494	208	47.301

2. Diritto D'uso

Al 31 dicembre 2023 il Bilancio del Gruppo mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 4.455 migliaia di euro, rispetto alle 976 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022, rappresentativo del valore dei beni in possesso delle imprese del Gruppo tramite contratto di leasing o noleggio a lungo termine.

Come già rilevato nella nota precedente (immobilizzazioni materiali), si rileva come già nel primo semestre 2023 siano stati rilevati incrementi del valore dei Diritti d'Uso dovuti all'ingresso, a partire dal 1° aprile 2023, di Filostamp Srl all'interno del Gruppo.

Al 31 dicembre 2023 l'apporto per la voce in oggetto da parte della Filostamp ammonta a 3.360 migliaia di euro, di cui 1.715 migliaia di euro relativi alla contabilizzazione di contratti di affitto per lo stabilimento produttivo e 1.645 migliaia di euro derivanti dalla contabilizzazione di contratti di leasing finanziario per l'acquisto di macchinari

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Fabbricati non strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri Beni	Imm. materiali in corso	Totale
31.12.2021	684	0	0	0	382	0	1.066
Incrementi					177		177
Decrementi					0		0
Ammortamenti					(267)		(267)
Riclassifiche							0
31.12.2022	684	0	0	0	292	0	976
Incrementi	1.860		1.939		401		4.200
Decrementi							0
Ammortamenti	(226)		(295)		(200)		(721)
Riclassifiche							0
31.12.2023	2.318	0	1.644	0	493	0	4.455



3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 20.394 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 17.293 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2022.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame.

Descrizione	Avviamento	Costi di sviluppo e omologazioni e	Marchi e know how	Concessioni e licenze e marchi	Altre imm. Immateriali	Imm. Immat. in corso	Totale
31.12.2021	14.684	96	71	217	13	1.878	16.958
Incrementi netti			110			467	577
Decrementi							0
Ammortamenti e svalutazioni		(90)	(150)		(2)		(242)
Riclassifiche							0
Riclassifiche a attività dest. dismissione							0
Diff. di conversione		0	0				0
31.12.2022	14.684	6	31	217	11	2.345	17.293
Incrementi netti	3.238	309	121			29	3.697
Decrementi							0
Ammortamenti e svalutazioni		(448)	(147)		(1)		(596)
Riclassifiche		2.330	8			(2.338)	0
Riclassifiche a attività dest. dismissione							0
Diff. di conversione		0	0				0
31.12.2023	17.922	2.197	13	217	10	36	20.394

Come riportato anche nelle note precedenti, tra gli acquisti del periodo sono stati riportati gli ammontari apportati al consolidato dall'ingresso della Filostamp Srl nel Gruppo.

In particolare, si rileva come la società controllata abbia apportato al consolidato valore di avviamento, generatosi in sede di primo consolidamento, di 3.238 migliaia di euro, e in via residuale valore netto pari a 3 migliaia di euro di nuove immobilizzazioni immateriali (in particolare, licenze software). Per maggiori dettagli a riguardo, si rimanda a specifico paragrafo redatto secondo quanto previsto dal principio IFRS 3.

Gli investimenti lordi in immobilizzazioni immateriali ammontano a 525 migliaia di euro, di cui 474 migliaia dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE, conclusosi nel mese di maggio 2023.

In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: "Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric"), poiché oggetto di finanziamento da parte del MISE, abbia richiesto alla società di predisporre relativo processo di rendicontazione. La capogruppo ha beneficiato dell'erogazione del secondo SAL del contributo in data 03 maggio 2023, per un ammontare complessivo di 353 migliaia di euro (di cui 312 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 41 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna).

In seguito alla conclusione del progetto, avvenuta in data 20 maggio 2023, la controllata Vi.Mi. Fasteners ha maturato il diritto a ricevere l'ultima tranche di contributo in conto capitale relativa a tale attività, per un ammontare di 165 migliaia di euro, già rilevata per competenza nel presente bilancio a riduzione dei costi di ricerca e sviluppo capitalizzati. Obiettivo finale del progetto è stato quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche che eguagliano e/o superano lo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo è stato realizzato attraverso un articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.



In seguito al completamento del progetto, nel mese di maggio 2023, si è provveduto alla conseguente iscrizione del totale dei costi fino ad ora sospesi tra le “immobilizzazioni immateriali in corso” tra i costi di sviluppo capitalizzati, con la relativa rilevazione della quota di ammortamento di competenza dell’esercizio. Tenuto conto del processo di sostituzione del prodotto innovativo, sulla base di un’analisi specifica interna effettuata, per tale tipologia di investimento si è identificata una capacità di generare redditività dello stesso per un periodo pari ad almeno 6 anni rilevando pertanto il processo di ammortamento lungo tale vita utile.

Verifica di riduzione del valore dell’Avviamento e del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2023 Il gruppo ha sottoposto ad impairment test la voce avviamento della CGU MF e della CGU Filostamp e l’avviamento ed il capitale investito netto della CGU VIMI in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un’attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi, senza rilevare indicatori di impairment.

La voce avviamento al 31 dicembre 2023 è così composta:

1. Avviamento Vimi pari ad Euro 475 migliaia;
2. Avviamento MF pari ad Euro 14.207 migliaia;
3. Avviamento Filostamp 3.238 migliaia.

Alla luce di ciò, gli Amministratori, hanno sottoposto ad Impairment Test le voci sopra citate, sulla base dei Business Plan pluriennali (relativi al periodo 2024-2027) predisposti per ciascuna CGU evidenziata ed approvati dal Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo. Si sottolinea che per la predisposizione di tali piani pluriennali, gli amministratori delle controllate hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento attuale, nonché iniziato ad affrontare le tematiche di climate-change indicate dai regulator, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all’interno dei propri piani strategici.

Alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all’ammortamento dell’esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Così come richiamato dai regulator nazionali ed internazionali, che pongono il focus sugli effetti della guerra in Ucraina, alla luce del contesto di forte incertezza derivante dagli impatti diretti -e soprattutto indiretti - del conflitto sul sistema economico e finanziario mondiale, è stato ritenuto opportuno inoltre procedere con una valutazione approfondita dell’esistenza o meno di indicatori di possibile riduzione dei valori recuperabili, considerando fonti informative interne ed esterne e valutando l’eventuale esistenza di nuovi livelli di rischio associati alle attività oggetto di Impairment.

Infine, si rende noto che negli ultimi mesi i regulator internazionali, a partire dallo IASB ed ESMA, hanno posto sempre più l’attenzione sulla necessità di rappresentare all’interno del proprio bilancio gli impatti che le questioni climate related potrebbero avere sul business futuro delle società. La controllata Vimi, pur non avendone obbligo formale, ha iniziato già nell’esercizio 2021 a pubblicare un proprio Bilancio di Sostenibilità, a dimostrazione del proprio impegno anche su questi temi. Sulla base delle attività svolta per tale rendicontazione di sostenibilità, pertanto, il management è stato in grado di iniziare ad affrontare le tematiche di climate-change indicate dai regulator, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all’interno dei propri piani strategici.

Per gli esercizi di impairment, il valore recuperabile degli assets considerati è stato determinato secondo le modalità definite dallo IAS 36 nella configurazione di valore d’uso (value in use) mediante l’applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L’Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell’orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con l’ammontare oggetto di valutazione.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l’effettuazione di tali esercizi, sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento ai dati riportati sui Business Plan pluriennali (2024-2027) predisposti per ciascuna CGU ed approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione;



- Flusso di cassa operativo: è stato calcolato sulla base dell'ultimo anno di previsione esplicita, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, in una situazione di bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero;
- WACC: calcolato differentemente per le due CGU, al fine di riflettere nel modo più corretto possibile le differenze tra le diverse società anche in questo ambito. Si attesta pertanto intorno al 10,24% per la "CGU Vimi", al 10,34% per la "CGU MF" e al 10,34% per la "CGU Filostamp";
- G-rate: è stato utilizzato un valore pari al 2%, data la complessità del contesto macroeconomico attuale, è stato individuato come riferimento un Risk Free Rate (inferiore al tasso di inflazione per il nostro Paese) pari al 4,10% per la "CGU Vimi", pari allo 4,24% per la "CGU MF" e pari al 4,24% per la "CGU Filostamp".

Nonostante il livello dei tassi di riferimento rimanga significativamente elevato rispetto al passato, l'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha comunque determinato un esito positivo per i test svolti. Pertanto, al 31 dicembre 2023 non si rilevano elementi tali da richiedere svalutazione dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato né delle poste iscritte nel Capitale Investito Netto del Gruppo.

Nonostante il risultato positivo degli esercizi sopra descritti, e nonostante il fatto che le assunzioni alla base di tali esercizi di impairment siano considerate ragionevoli dagli Amministratori, si conviene che esse siano comunque soggette, per loro stessa natura di stima, ad una possibile variazione nel corso del tempo ed al cambiare delle logiche sottostanti. Per tale motivo, per tenere conto di eventuali peggioramenti di performance nel tempo, rispetto alle previsioni effettuate alla data odierna, e per tenere conto di un eventuale ulteriore deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui operano le società del Gruppo, gli Amministratori hanno effettuato, per ciascun impairment predisposto, una ulteriore analisi di sensitività, variando le assunzioni chiave del test di impairment (WACC, G-Rate ed Ebitda) sia in relazione alla valutazione dell'Avviamento che del Capitale Investito Netto del Gruppo. Le analisi di sensitività svolte hanno mostrato che la CGU Vimi raggiungerebbe il proprio punto di Break Even, annullando la propria cover, solo in caso di una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 13% o di incremento del Wacc di un ulteriore 3,5%; per la CGU MF, invece, il punto di Break Even si raggiungerebbe con una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 20% o un incremento del Wacc superiore al 3%; per la CGU Filostamp, infine, il Break Even si raggiungerebbe con una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 40% o un incremento del Wacc superiore al 10%. Sulla base di tali dati, si evince come non sia stata evidenziata la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

4. Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo Finregg detiene partecipazioni non di controllo per un ammontare pari a 54.186 migliaia di euro (54.735 al 31.12.2022)

PARTECIPAZIONI	31.12.2023	31.12.2022
Comer Industries	49.813	48.961
Consortile Campo soc. cons. a r.l.	79	229
Thunderstruck Holding	4.262	4.262
Arventia Valdelsane Group	0	1.252
Arventia Medical Device	20	20
Altre	12	11
	54.186	54.735

La Capogruppo detiene una partecipazione pari all' 5,93% nella società Comer Industries Spa con sede in Reggiolo (RE), quotata all'AIM. La valutazione al fair value al 31.12.2023 ha determinato un impatto positivo a conto economico di euro 850 migliaia, al lordo delle imposte differite.

Nel corso dell'esercizio vi è stata la liquidazione dell'investimento realizzato nel 2021 mediante l'acquisto del 13.2% del capitale sociale e del finanziamento soci nella società costituita Arventia Valdelsane Group srl, società proprietaria dell'intero capitale della società Fonderie Valdelsane Spa, leader globale nella produzione di stampi grezzi in leghe di ghisa e di bronzo per l'industria del packaging in vetro. Tale operazione ha comportato il realizzo della consistente plusvalenza di Euro 1.010 migliaia di euro.

La partecipazione nella società C.Volo S.p.A., società destinata a realizzare il project-financing pubblico-privato denominato "Arena Campovolo" di Reggio Emilia, che nell'esercizio in commento è stata svalutata per Euro 150 migliaia; nell'esercizio in commento, infatti, la società C.Volo S.p.A. ha realizzato una perdita d'esercizio pro quota di pari importo, che ha reso il patrimonio netto negativo e, sebbene le perdite sofferte siano da imputarsi alla fase di start-up ed il business-plan predisposto dall'organo di governance della società considera che detta perdita non sia durevole, Finregg ha ritenuto prudentiale procedere ad una svalutazione almeno parziale del valore della partecipazione.

La voce "Partecipazioni" accoglie inoltre:

- un investimento per complessivi Euro 4,2 mln, realizzato nel 2020, che comprende una quota di partecipazione, pari al 9,14% nella società Thunderstruck Holding S.r.l., veicolo utilizzato insieme ad altri investitori per acquisire una partecipazione del 22,55% nella società Tecnomatic S.p.A. di Pescara, società attiva nella industrializzazione di prodotto e di processo e componentistica auto e mobilità elettriche; il valore del costo di acquisto della partecipazione risulta superiore alla relativa frazione di patrimonio netto, in quanto la società detiene specifiche azioni ai possessori delle quali sono attribuiti diritti economici e amministrativi specifici definiti nel contratto di acquisizione;

- un ulteriore investimento per complessivi 20 migliaia di euro, realizzato nel 2022 sottoscrivendo una lettera di adesione per un impegno di investimento per l'importo massimo complessivo di 1,5 milioni di Euro nella società-veicolo di nuova costituzione Arventia Medical Devices S.r.l.; l'investimento ha riguardato in particolare la sottoscrizione dell'aumento di capitale ed il finanziamento soci di Euro 460 migliaia, riclassificato nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie, funzionali al perfezionamento dell'acquisto del 100% del capitale sociale di Sanitex S.p.a. di Torino, società leader nel settore della distribuzione e commercializzazione in ambito ospedaliero di dispositivi medici, apparecchiature elettromedicali e strumenti chirurgici.

5. Imposte differite attive e passive

Il Gruppo ha iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023 imposte differite attive per un ammontare pari a 6.872 migliaia di euro (rispetto alle 6.107 migliaia rilevate al 31 dicembre 2022).

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Avviamento sub.consolidato Vi.Mi	691	686
Storno rivalutazione del 2008 su fabbricato sub.consolidato Vi.Mi.	414	436
Ammortamenti su rivalutazione	88	183
Svalutaz.titoli a fair valute (Co.Co.Bond)	122	0
Costi di quotazione a PN	0	322
Perdite fiscali ed eccedenze ACE	2.741	1.597
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	1.372	1.716
Altre minori sub.conso Vi.Mi.	369	481
Elisione plusv. Vendita "Villa Manfredini"	236	236
Crediti tributari investimenti beni strumentali	186	70
Svalutaz.titoli del circolante e immobilizzate (Ita gaap)	454	191
Altre differite attive Nuova Nabila srl	189	189
Altri	10	
	6.872	6.107



A partire dell'esercizio 2019, la controllata Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l. e nel 2021 la Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata Nuova Nabila Srl.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2023 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e delle società controllate Vimi Fasteners Spa e MF Inox.

Di seguito il dettaglio del fondo imposte differite:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Valutazione fair value titoli Finregg	493	17
Altre differite da IAS transition	79	154
Differite su immobili non strumentali	314	314
Differite su Avviam. Vi.Mi.	43	43
Differite su valutazione fair Value partecipazione	580	570
Rateizzazione Plusvalenza Capogruppo	164	218
Altre minori		19
Totale imposte differite	1.673	1.335

Nel corso dell'esercizio la variazione più rilevante riguarda la rilevazione delle imposte differite riconducibile alla valutazione a fair value dei titoli mobiliari detenuti dalla capogruppo

6. Rimanenze

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo mostra un valore complessivo di magazzino pari a 13.426 migliaia di euro, rispetto alle 13.042 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	3.201	2.713
Prodotti in corso di lavorazione o semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	5.387	5.489
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	4.838	4.840
	13.426	13.042

Al 31 dicembre 2023 si assiste ad un complessivo aumento delle scorte di magazzino per euro 384 migliaia rispetto all'esercizio precedente determinato dall'effetto combinato di una contrazione delle quantità in giacenza al 31 dicembre 2023, correlato al decremento cumulato delle scorte per circa 1.216 migliaia di euro sulle società già consolidate al 31 dicembre 2022 e, a compensazione di tale variazione, si aggiunge l'incremento di circa 1.600 migliaia di euro di rimanenze quale rappresentazione dell'apporto al consolidato della nuova controllata Filostamp Srl.



Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze a fine esercizio, le società del Gruppo identificano i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 31 dicembre 2023 si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino che mostra un ammontare complessivamente pari a 1.458 migliaia di euro, comprensivo di un ammontare di 72 migliaia di euro apportato dalla Filostamp Srl. A parità di perimetro di consolidamento si rileva pertanto un incremento del fondo iscritto di circa 96 migliaia di euro, rispetto alle 1.290 migliaia di euro iscritte al termine dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 156 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 178 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 1.124 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 16.815 migliaia di euro (di cui 2.784 migliaia apportati dalla neo-consolidata Filostamp), rispetto ad un valore al 31 dicembre 2022 pari a 11.242 migliaia di euro. Il saldo del 2023 contiene il credito che la Capogruppo vanta per effetto della vendita del fabbricato in Reggiolo, via Magellano n.24-26 con riserva di proprietà successivamente citato per un valore di euro 1.345 migliaia.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Crediti commerciali	16.815	11.242
	16.815	11.242

L'incremento dei crediti commerciali, pari a circa 2,6 milioni di euro al netto dell'effetto Filostamp, risulta dovuto in parte ad un effetto di timing della fatturazione ai clienti, in parte all'effetto di una variazione delle politiche di gestione della liquidità messe in atto dalle società del Gruppo, al fine di ottimizzare quanto più possibile anche gli oneri finanziari correlati.

Rimane pertanto importante sottolineare come non si sia assistito ad un peggioramento nei giorni di dilazione di pagamento concessi ai clienti, né ad un deterioramento dei crediti maturati. In merito al monte crediti apportato dalla Filostamp, si sottolinea infine come tale società venda i propri prodotti prevalentemente sul mercato italiano, che storicamente mostra condizioni di pagamento più dilazionate rispetto all'estero, senza rilevare un peggioramento nella qualità dei crediti stessi.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 438 migliaia di euro, di cui 108 migliaia apportato dalla nuova controllata Filostamp, e pertanto sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal principio IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio. Si sottolinea, inoltre, che per effetto della cessione, realizzata nell'esercizio 2022, da parte della Capogruppo del fabbricato in Reggiolo, via Magellano n.24-26 con riserva di proprietà in funzione della quale è previsto un rientro graduale del credito nel corso degli esercizi futuri con scadenza nel 2029, la società ha effettuato una puntuale attualizzazione del credito che ha comportato un'ulteriore svalutazione di euro 180 migliaia. Al 31 dicembre 2023 il valore complessivo del fondo svalutazione allocato a tale ammontare risulta essere pari ad euro 230 migliaia.

Si riporta di seguito movimentazione del fondo svalutazione crediti appostato al 31 dicembre 2023.



Fondo Svalutazione Crediti

Descrizione	31.12.2023
FSC al 31.12.2022	141
Accantonamenti	303
Utilizzi	6
FSC al 31.12.2023	438

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Finregg al 31 dicembre 2023 ammontano a complessivi 2.329 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 1.011 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
IVA Italiana e estera	1.157	202
Credito d'imposta industry 4.0 e nuovi investimenti	348	160
Credito d'imposta attività di ricerca e sviluppo	649	311
Imposte correnti	161	133
Credito contributo luce e gas	0	185
Credito imposta sostitutiva riv. TFR	10	0
Altre imposte indirette	4	20
Attività fiscali per imposte correnti	2.329	1.011

La variazione dell'ammontare complessivo dei crediti tributari iscritti al 31 dicembre 2023, al netto dell'apporto del primo consolidamento di Filostamp (che mostra crediti verso l'erario per 1.148 migliaia di euro) rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, risulta essere di circa 170 migliaia di euro.

9. Altri crediti

Al 31 dicembre 2023 gli altri crediti iscritti in bilancio ammontano a 735 migliaia di euro, rispetto ai 772 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Al netto dell'apporto della nuova società consolidata (che ammonta a 127 migliaia di euro, di cui 95 migliaia classificati come non correnti), si rileva un decremento di circa 64 migliaia di euro.

L'ammontare classificato tra le poste non correnti risulta essere prevalentemente relativo a depositi cauzionali versati dalle società del Gruppo a fronte dei contratti di locazione in essere.

Per l'esercizio in oggetto, inoltre, non sono presenti altre attività da classificarsi come non correnti.



Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Altri crediti	357	411
Ratei e risconti	378	361
	735	772

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Altre attività non correnti	100	0
	100	0

In aggiunta a quanto sopra descritto, si rileva come la voce crediti verso altri comprenda circa 160 migliaia di euro per risconti su interessi obbligazionari, 28 migliaia di euro per risconti assicurativi ed ammontari residuali relativi a crediti Inail e verso soggetti diversi, nonché la rilevazione di un credito per valutazione al *Fair value* di uno strumento derivato per 13 migliaia di euro. Gli altri ratei e risconti attivi sono formati principalmente da costi per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori.

10. Attività Finanziarie

Cassa e disponibilità liquide

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Indicizz.	Valore contabile		Incr./decr.	Rischio tasso cambio	Valore nominale (in valuta)	
			01/01/23	Variazione			31/12/23	31/12/23
Cassa e disponibilità liquide	EUR		3.114	(570)	1.445	*	3.989	3.989
Totale cassa e disponibilità liquide			3.114	(570)	1.445		3.989	

Titoli negoziabili valutati al fair value

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Indicizz.	Valore contabile		Incr./decr.	Rischio tasso cambio	Valore nominale (in valuta)	
			01/01/23	Variazione			31/12/23	31/12/23
Titoli negoziabili valutati al fair value	EUR		42.113	0	(1.458)		40.655	40.655
Altri strumenti finanziari partecipativi	EUR		677	0	1.470		2.147	2.147
Titoli negoziabili al fair value			42.790	0	12		42.802	

*Altri crediti finanziari a lungo termine*

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Rendimento	Valore contabile		Incr./decr.	Rischio tasso cambio	Valore nominale (in valuta)	
			01/01/23	Variazione			31/12/23	31/12/23
<i>F.do Innogest</i>	EUR		325	0	(245)		80	80
<i>Obbligazioni cocobond</i>	EUR		5.461	0	(512)		4.949	4.949
<i>Trophy Mediobanca</i>	EUR		9.309	0	967		10.276	10.276
Totale altri crediti finanziamenti a M/L termine			15.095	0	210		15.305	15.305

Si segnala che i titoli iscritti in bilancio al 31 dicembre 2023 accolgono il residuo investimento obbligazionario in “Cénaro”, aventi quale sottostante lo sviluppo immobiliare in Lussemburgo, per un valore nominale complessivo di Euro 1,5 milioni, effettuato negli anni 2021 e 2022. Tuttavia, nei primi mesi del 2023 la Capogruppo ha ricevuto una comunicazione dall'ente emittente che ha rappresentato l'avvio di una procedura fallimentare, riconducibile principalmente all'incremento significativo dei tassi di interesse ed al contesto macroeconomico europeo degli ultimi anni; conseguentemente gli Amministratori hanno iniziato con i propri consulenti finanziari e legali a valutare i possibili scenari per poter recuperare il valore dell'investimento. Successivamente, nel corso del mese di maggio 2023, gli Amministratori della Capogruppo hanno ricevuto, e sottoscritto, una proposta da parte di una società di gestione in ambito Real estate, facente capo ad un fondo di *private equity* lussemburghese, che prevede il subentro del suddetto fondo di *private equity* nello sviluppo delle attività immobiliari, precedentemente avviate da Cénaro, e che avrebbe garantito il rimborso integrale delle somme versate da parte della Capogruppo.

Tuttavia, alla data di predisposizione del presente bilancio la crisi del fondo di *private equity* lussemburghese Cénaro non ha avuto l'evoluzione prospettata, e la proposta di subentro del fondo non si è attualmente concretizzata. Conseguentemente, gli Amministratori stanno valutando ulteriori possibili azioni da intraprendere, tra le quali l'attivazione delle procedure di escussione delle garanzie previste contrattualmente. Pertanto, in presenza di un'incertezza in merito alla recuperabilità degli ammontari sottoscritti, gli Amministratori, in sede di redazione del bilancio 2023, hanno ritenuto prudenziale appostare un fondo svalutazione titoli, mediante stanziamento di una svalutazione titoli pari ad Euro 700.000. Conseguentemente il valore netto dell'investimento ammonta al 31.12.23 pari ad euro 715 migliaia.

11. Patrimonio Netto

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

Capitale sociale e riserve	31.12.2023	31.12.2022
Capitale sociale	2.929	2.929
Valore nominale azioni proprie in portafoglio	(432)	(432)
Riserva di rivalutazione Fair Value Immobili	348	348
Riserva Fair Value Titoli	426	
Riserva legale	1.080	1.080
Riserva FTA (firt time adoption IAS/IFRS)	1.554	1.554
Utili a nuovo / Altre riserve	128.585	128.653

**Totale Utili a nuovo e Altre Riserve****131.993****131.635**

Per quel che concerne la distribuzione delle riserve si rimanda ai dettagli riportati nella nota integrativa della Capogruppo Finregg Spa

Utile per Azione

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Utile (perdita) dell'esercizio/ periodo di pertinenza del Gruppo	4.711	15
Numero azioni ordinarie	2.496.628	2.496.628
Utile per azione (in Euro)	1,8869	0,006

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse non è variato nel corso dell'esercizio 2023
- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- Non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto consolidati e quelli della Capogruppo, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

	PN 31.12.2022	UTILE 2023	Variazioni PN 2023	PN 31.12.2023
PN civ di Finregg	94.426	2.782		82.452
Dividendi Capogruppo	(14.756)			0
Rettifiche IAS Capogruppo	529	699	426	1.654
PN IAS Capogruppo	80.199	3.481	426	84.106
Elisione partecipazioni	(11.440)			(11.440)
Apporto subconsolidato Vimi	34.966	1.951	(865)	36.052
Storno dividendo Vimi				0
Rilevazione badwill (goodwill) acquisto part. terzi Vimi	182			182
Apporto Nuova Nabila	484	(313)		171
Elisione plusvalenza Intercompany Nuova N.	(788)			(788)
Apporto 8,32% Comer a fair value in conso.	50.598			50.598
Svalutazione avviam. VIMI	(4.226)	0		(4.226)
Ripristino svalutaz. Nuova Nab.in Capogr.	661	200		861
Valutazione fair value partecipazioni	(3.023)	850		(2.173)
Altre varie	319	(190)		129
TOTALI	147.932	5.979	(439)	153.472



12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 31 dicembre 2023 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 1.736 migliaia di euro.

Per l'esercizio in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

	31.12.2023	31.12.2022
Saldo iniziale	1.017	1.326
Accantonamenti dell'esercizio	210	83
Apporto primo consolidamento Filostamp	715	
Altre variazioni		
Totale Aumenti	925	83
Liquidazioni dell'esercizio	(207)	(199)
Altre variazioni	1	(193)
Diminuzioni	(206)	(392)
Saldo finale	1.736	1.017

Per una migliore comprensione dei dati sopra riportati, si rileva che tra gli incrementi del fondo consolidato è incluso un ammontare di 715 migliaia di euro apportati dalla Filostamp alla data di primo consolidamento.

Al netto di tale effetto, le principali variazioni rispetto all'esercizio precedente sono riconducibili agli utilizzi del periodo, riferiti agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa. Alla voce "altri movimenti" vengono rappresentati gli effetti da *gain/loss* attuariali, che portano ad un complessivo adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo quanto previsto dallo IAS 19.

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri a lungo termine accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state rilevate variazioni relativamente ai fondi iscritti.

	31.12.2023	31.12.2022
A. Fondi Iniziali	112	112
B. Aumenti	8	0
B.1 Accantonamenti nell'esercizio	8	0
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	0	0
C.2 Altre variazioni	0	0
Saldo finale	120	112

31.12.2023	31.12.2022
------------	------------



Fondo Iniziale	300	300
Aumenti	50	
Diminuzioni	-	-
Totale Fondi per rischi e oneri a breve	350	300

I fondi per rischi ed oneri a breve termine al 31 dicembre 2023 ammontano ad euro 350 migliaia e sono relativi al prudentiale accantonamento pari ad Euro 300 migliaia effettuato nell'esercizio precedente, incrementato di ulteriori 50 migliaia di euro nel presente esercizio, supportati per tener conto di talune passività potenziali che potrebbero manifestarsi nel corso dei prossimi esercizi. Si segnala che, come già riportato in sede di redazione del bilancio annuale 2022, nonché nell'ultimo bilancio semestrale, nel corso dell'esercizio precedente è stato notificato un processo verbale di constatazione (PVC) da parte dell'Agenzia dell'Entrate avente ad oggetto la spettanza dei crediti di imposta per gli investimenti eseguiti in attività di ricerca e sviluppo maturati dal periodo 2015 al 2019. La controllata Vimi Fasteners, alla data di predisposizione delle presenti note, ha già proceduto ad effettuare i ricorsi relativi, anche con il supporto dei propri consulenti fiscali e di consulenti tecnici, che hanno supportato la Società nel fornire all'Agenzia delle Entrate riscontri di tipo tecnico-scientifico con l'obiettivo di dimostrare di aver legittimamente maturato, nei periodi d'imposta dal 2015 al 2019, crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, in piena aderenza con quanto previsto dalla disciplina normativa di riferimento. Pertanto, tenendo conto dello stato della richiesta da parte dell'Agenzia dell'Entrate, alla data di predisposizione della presente nota non sono pervenuti atti impositivi da parte dell'Agenzia delle Entrate, delle osservazioni prodotte in risposta al PVC, della documentazione prodotta per il tramite dei propri consulenti fiscali e consulenti tecnico/scientifici, gli Amministratori hanno valutato di non iscrivere alcuna passività in bilancio tenuto conto che il tribunale di Reggio Emilia con sentenza del 7 marzo ha prosciolto gli amministratori della controllata dalle accuse di utilizzo indebito di crediti di imposta per ricerca e sviluppo.

Si segnala inoltre che, in seguito a due infortuni avvenuti negli stabilimenti del Gruppo, nel corso dell'esercizio sono stati avviati due procedimenti in capo rispettivamente al Datore di Lavoro della controllata Vimi Fasteners SpA ed al Datore di Lavoro della controllata MF Inox Srl. In entrambi i casi sono pervenute notifiche di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, ed in entrambi i casi tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato dei procedimenti, ancora in fase iniziale, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio.

14. Finanziamenti e debiti per Lease correnti e non correnti

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo mostra nel proprio bilancio consolidato un indebitamento verso istituti di credito per finanziamenti in essere pari a 40.731 migliaia di euro, rispetto alle 32.494 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022, suddivisi come riportato nella pagina successiva.

	31.12.2023	31.12.2022
Totale finanziamenti non correnti	4.252	3.081
Totale finanziamenti correnti	36.479	29.413
Totale finanziamenti	40.731	32.494

Tale ammontare non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:



	31.12.2023	31.12.2022
Totale debiti lease IFRS 16 correnti	716	160
Totale debiti lease IFRS 16 non correnti	2.539	843
Totale debiti lease IFRS 16	3.255	1.003

Totale indebitamento al lordo IFRS 16 **43.986** **33.497**

Si riporta di seguito dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2023:

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Indicizz.	Valore contabile		Incr./decr.	Rischio		Valore nominale	
			01/01/23	Variazione		tasso	cambio	31/12/23	31/12/23
Banche conti passivi ed anticipi	EUR		0			*		0	0
Carta di credito N.Nabila	EUR		1			*		0	0
Finanz. Unicredit a M/L quota corrente	EUR	Eur3+0,20%	0		5.500	*		5.500	5.500
Fin. Intesa scoperto conto unico	EUR	Eur1+0,20%	19.548		2.606	*		22.154	22.154
Banche conti passivi ed anticipi € (Vimi)	EUR		5.396		(398)	*		4.998	4.998
Finanz. BNL (Vimi)	EUR		0		579	*		579	579
Finanz. Unicredit (Vimi)	EUR	Eur6 +1,50%	0		1.090	*		1.090	1.090
Finanz. Credem (Vimi)	EUR	Eur3 +0,75%	265		(265)	*		0	0
Finanz. Bper (Vimi)	EUR	TF +0,90%	1.250		(626)	*		624	624
Finanz. Credem (Vimi)	EUR	Eur3 +0,95%	504		(504)	*		0	0
Finanz. BPM (Vimi)	EUR	Eur6 +1,20%	597		8	*		605	605
Finanz. Unicredit (Vimi)	EUR	Eur3 +0,50%	1.851		(925)	*		926	926
Finanz. PNRR (Vimi)	EUR	tasso fisso+0,051	0		3	*		3	3
Debiti per lease	EUR		160		556	*		716	716
Totale finanziamenti a B/T			29.572	0	7.624			37.195	

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Indicizz.	Valore contabile		Incr./decr.	Rischio		Valore nominale	
			01/01/23	Variazione		tasso	cambio	31/12/23	31/12/23
Finanz. Unicredit (Vimi)	EUR	Eur3 +0,50%	0		1.902	*		1.902	1.902
Finanziamento PNRR	EUR	tasso fisso+0,051	21		(3)	*		18	18
Finanz. BNL (Vimi)	EUR	Eur1 +1,45%	0		1.420	*		1.420	1.420
Finanz. Unicredit (Vimi)	EUR	Eur3 +0,50%	924		(924)	*		0	0
Finanz. Credem (Vimi)	EUR	Eur3 +0,95%	0		0	*		0	0
Finanz. Bper (Vimi)	EUR	TF +0,90%	623		(623)	*		0	0
Finanz. BPM (Vimi)	EUR	Eur6 +1,20%	1.513		(601)	*		912	912
Debiti per lease	EUR		843		1.696	*		2.539	2.539
Totale finanziamenti a M/L termine			3.924	0	2.867			6.791	

Importi in migliaia di euro Descrizione	Valuta	Indicizz.	Valore contabile		Incr./decr.	Rischio		Valore contabile	
			01/01/23	Variazione		tasso	cambio	31/12/23	31/12/23
Altri debiti finanziari a breve termine - acquisizione Filostamp			0		0	*		703	
Altri debiti finanziari a M/L termine - acquisizione Filostamp			0		0	*		3.747	
Totale finanziamenti a M/L termine			0	0	0			4.450	



Importi in migliaia di euro Descrizione	Valore nozionale 01/01/23	Rischio tasso	Valore nozionale 31/12/2022	Fair value 31/12/2023
<i>Strumenti fin. derivati a breve termine su cambi con fair value positivo</i>	-		-	0
<i>Strumenti fin. derivati a breve termine su cambi con fair value negativo</i>				
Valore netto strumenti finanziari	0	0	0	0
<i>Strumenti finanziari derivati a breve termine su tassi con fair value negativo</i>	3.239		926	13
Totale relativo a copertura su tassi	3.239	-	926	13
Valore netto strumenti finanziari	3.239	0	926	13

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie, ad eccezione del finanziamento sottoscritto nel corso del 2020 con Unicredit, del nozionale di 5.550 migliaia di Euro garantito da Mediocredito Centrale; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come evidenziato dai valori sopra indicati, si rileva come il valore complessivo dell'indebitamento bancario sia in linea con l'esercizio precedente, ancorché si assista ad uno spostamento nel breve termine delle scadenze. L'apertura di finanziamenti *hot money*, in misura superiore all'esercizio precedente, si è infatti resa necessaria per supportare la holding nel pagamento delle riserve straordinarie e le società del gruppo in un momento di crescita della produzione (e di relativo aumento degli acquisti) caratterizzato contemporaneamente da un importante aumento di prezzi delle materie prime.

Al 31 dicembre 2023 non sussistono covenants sui mutui in essere.

Il Gruppo al 31 dicembre 2023 ha inoltre in essere un contratto relativo ad uno strumento derivato, designato come di copertura di flussi di cassa futuri, con fair value positivo pari a 13 migliaia di euro.

Come evidenziato dai valori sopra indicati, si rileva come il valore complessivo dell'indebitamento finanziario sia aumentato rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto dell'acquisizione di Filostamp, che ha richiesto nel mese di aprile 2023 un esborso da parte della controllata Vimi Fasteners Spa di una somma pari a 5,1 milioni di euro. Tale effetto, cui si sono sommati pagamenti relativi ad operazioni non ricorrenti inerenti all'operazione di acquisizione stessa, investimenti il cui pagamento è stato effettuato nel primo semestre 2023 e necessità di liquidità a supporto della crescita della produzione (con l'apertura di contratti di finanziamento *hot money*), ha portato ad un temporaneo peggioramento del livello di indebitamento del Gruppo. Inoltre, alla voce "Altri debiti" sono iscritti Euro 4.450 migliaia relativi ai debiti da riconoscere agli ex soci di Filostamp nell'ambito della transazione di acquisto della partecipazione. Tale livello di indebitamento, tuttavia, è da leggersi in un contesto di crescita e sviluppo più ampio: per un maggior livello di analisi, si rimanda pertanto alla presentazione degli indici reddituali e finanziari riportati in Relazione sulla Gestione ed al prospetto di rendiconto finanziario, dai quali emerge comunque un livello di stabilità e crescita del Gruppo.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica del Gruppo rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Perciò, come sopra esposto, sono in essere coperture parziali di tasso di interesse e finanziamenti a tasso fisso per circa il 20% del totale dei finanziamenti erogati, mentre un ulteriore 30% resta indicizzato al vecchio parametro del TUS (una minor volatilità nella variazione del tasso).



Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 2 sigma nei tassi di interesse e conseguente variazione nelle attese di variazione dei mercati azionari e obbligazionari, comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per euro 747 migliaia. Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 2 sigma produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state attuate operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerrando di fatto la variazione.

Market Risk - Sensitivity analysis (IFRS 7.40-42)

Importi in migliaia di euro	escluso		Rischio Tasso		Rischio Cambio	
	31/12/23	IFRS16	+2 s.	-2 s.	+2 s.	-2 s.
Descrizione	note		Var	Var	Var	Var
	Ammontari					
Altri crediti finanziari a ML/T	-15.305	-15.305	0	(1)	0	0
Altri crediti finanziari a B/T	0	0	0	(3)	0	0
Titoli negoziabili val. a fair value	-42.802	-42.802	-559	(3)	559	0
Cassa e disponibilità liquide	-3.989	-3.989	1	(1)	-1	0
Finanziamenti a B/T	37.195	36.354	-168	(1)	168	0
Finanziamenti a ML/T	6.791	6.243	-21	(2)	21	0
Totale (crediti)/debiti verso sistema bancario	-18.110	-19.499	(747)	747	0	0
Strumenti finanziari derivati a breve termine	0	0	0	0	0	0
Altri debiti finanziari a breve termine - acq. Filostamp	703	703	0	0	0	0
Altri debiti finanziari a M/L termine - acq. Filostamp	3.747	3.747	0	0	0	0
Totale Indebitamento netto (IFRS16)	-13.660	-15.049	-747	747	0	0

		cambi	range	vola stor.
		31/12/23	+2 sigma	Avg. 265gg.
		1,1050	1,3083	9,20%
	-13.660		-2 sigma	
	-13.730		0,9017	
		tassi	range	vola stor.
		31/12/23	+2 sigma	Avg. 265gg.
		3,898%	4,366%	6,00%
			-2 sigma	
			3,431%	

Rischio su titoli (Equity price risk)

Il Gruppo possiede titoli azionari quotati, mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità. Nella tabella sopra riportata sono evidenziati gli effetti di variazione di 2 sigma della volatilità di mercato. Il Gruppo non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. È politica del Gruppo di vendere ai clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi. Nel seguito si fornisce il dettaglio dei fidi e degli utilizzi a fine anno:

**Analisi fidi bancari e parabancari (escluso fido per coperture cambi e tassi)**

Importi in migliaia di euro

	01/01/2023	Decr.	Incr.	31/12/2023	Affidamenti suddivisi per grado di rischio	01/01/2023	Decr.	Incr.	31/12/2023
Totale affidamenti	46.407	(3.102)	12.134	55.439	Totale affidamenti 1° rischio	43.107	(2.402)	14.734	55.439
Totale utilizzi	27.095	(1.842)	16.228	41.481	Totale affidamenti 2° rischio	3.300	(3.300)	0	0
% utilizzo affidamenti su totale affidamenti	58%			75%	% affidamenti di 1° rischio su totale	93%			100%
					% affidamenti di 2° rischio su totale	7%			0%

Garanzie**Analisi garanzie**

Importi in migliaia di euro

Prestatore	Garanzie a favore di terzi	Note	Scad.	31/12/23	31/12/22
				Ammontare	Ammontare
	Garanzie prestate da Finregg Spa				
	<i>Pegno su polizza a favore fido Intesa</i>		<i>revoca</i>	0	0
				0	0
	Totale garanzie a favore di terzi			-	-
Beneficiario	Garanzie ricevute da terzi	Scad.	31/12/23	31/12/22	
			Ammontare	Ammontare	
	<i>Project Group (Vimi)</i>	<i>31/03/2025</i>	72	-	
	<i>Project Group</i>	<i>31/05/2025</i>	40	-	
	<i>Brum Brum Spa</i>	<i>14/08/2027</i>	80	80	
	<i>Sall Srl</i>	<i>15/07/2028</i>	160	160	
	<i>WFL</i>	<i>31/05/2028</i>	30	30	
	<i>ALE (Via Alessandrini Novellara)</i>	<i>30/06/2027</i>	4.000	4.000	
	<i>ALE (via Magellano 37 Reggiolo)</i>	<i>30/06/2027</i>	2.600	2.600	
	<i>Tecno-Service (Via Fermi Reggiolo)</i>	<i>30/06/2025</i>	6.989	6.989	
	Totale garanzie ricevute da terzi		13.971	13.859	

15. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 1.036 migliaia di euro, come di seguito illustrato:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Risconto passivo per contributo adeguamento sismico fabbricati	365	396
Risconto passivo su contributi R&S	301	309
Risconto passivo su contributo acquisto cespiti	311	195
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	59	99
	1.036	999

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.



16. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2023 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 9.596 migliaia di euro, di poco superiori rispetto ai 9.478 migliaia euro rilevate al 31 dicembre 2022. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti debiti nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso fornitori	9.596	9.478
	9.596	9.478

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 31 dicembre 2023 i debiti tributari iscritti ammontano a 1.596 migliaia di euro, rispetto alle 549 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Saldo erario per imposte correnti	54	49
Erario per ritenute Irpef	639	494
debito IVA	902	0
Altri debiti minori	1	6
Passività fiscali per imposte correnti	1.596	549

L'ammontare iscritto sotto tale voce risulta essere prevalentemente composto dal debito IVA maturato per la maggior parte dalla neoacquisita Filostamp, oltre che da ritenute da lavoro dipendente maturate nel corso dell'esercizio liquidate successivamente al 31 dicembre 2023.

18. Altri debiti

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 15.114 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2022 per 21.014 migliaia di euro.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Contributi sisma 2012 Capogruppo	5.837	6.332
Debiti v/soci per finanziamenti Capogruppo		300
Debiti verso dipendenti	2.160	1.811



Debiti verso enti previdenziali	1.093	1.074
Ratei e risconti	1.009	711
Altri debiti	5.045	648
Debiti per dividendi da erogare Capogruppo	0	10.138
	15.144	21.014

Tra le variazioni più significative si segnala l'azzeramento dei debiti per dividendi da versare da parte della Capogruppo, interamente liquidati nel corso dell'esercizio in commento. Inoltre, è stato iscritto tra gli "altri debiti" il debito verso i precedenti proprietari della Filostamp Srl, che sarà saldato, in tre diverse *tranche*, entro il mese di aprile 2027. In linea con quanto richiesto dai principi contabili adottati, tale debito, dal valore nominale di 4.900 migliaia di euro, è stato iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 per un valore attuale di 4.450 migliaia di euro. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto commentato nella parte iniziale delle presenti note esplicative.

CONTO ECONOMICO

19. Ricavi

Al 31 dicembre 2023 si rilevano ricavi delle vendite iscritti nel bilancio del Gruppo pari complessivamente a 59.836 migliaia di euro, con un incremento del 13,00% rispetto all'esercizio 2023. Tale valore include un ammontare di circa 6 milioni di euro apportato da Filostamp (rappresentativo dei ricavi maturati dalla società dal 01 aprile 2023, data di primo consolidamento, al 31 dicembre 2023, al netto delle vendite infragruppo): al netto di tale effetto, il gruppo avrebbe comunque raggiunto un totale dei ricavi di vendita superiore alle 53.917 migliaia di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Vendite di beni	59.169	52.191
Prestazione di servizi	667	759
Totale ricavi	59.836	52.950

Come rappresentato nel documento di Relazione sulla Gestione, la società ha mostrato nel corso dell'esercizio 2023 la capacità di sostenere ed incrementare il proprio fatturato, nonostante le criticità che hanno riguardato l'intera supply chain e le tensioni geopolitiche e macroeconomiche globali che hanno caratterizzato l'intero esercizio.

Si riporta di seguito, per maggiore dettaglio, la suddivisione dei ricavi per area geografica:

Dettaglio ricavi per area geografica

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Italia	17.178	16.499
Paesi UE	26.407	25.579
Europa extra-UE	3.669	3.268
USA e Canada	8.024	4.738
Resto del mondo	4.558	2.866
Totale	59.836	52.950



20. Altri proventi

Al 31 dicembre 2023 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio del Gruppo per un ammontare complessivo di 6.140 migliaia di euro, rispetto alle 5.741 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Ricavi per affitto	3.423	2.906
Contributi Regione Emilia Romagna	363	363
Bonus Credito d'imposta sisma DL 83/2012	131	131
Costi di sviluppo in economia interna	598	453
Contributi per attrezzature	87	66
Plusvalenze da cessione cespiti	1	1.181
Proventi diversi e sopravvenienze attive	528	94
Altri contributi pubblici	964	499
Altri ricavi e proventi	45	48
Totale ricavi	6.140	5.741

Nella presente voce la parte maggiore è data dai ricavi per affitti che la Capogruppo ottiene dal gruppo Comer Industries. La voce plusvalenze da alienazioni cespiti de 2022 includeva il provento realizzato dalla Capogruppo per la cessione del fabbricato industriale di Reggiolo (RE), via Magellano n.24-26.

La voce "costi di sviluppo in economia interna" risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che il Gruppo ha sostenuto per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso al Gruppo di poter iscrivere una capitalizzazione nell'esercizio 2023 per tali costi per un ammontare di circa 598 migliaia di euro.

La voce "contributi pubblici" include principalmente contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2019 al 2023 per 579 migliaia di euro (al 31 dicembre 2022 pari a 122 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per 20 migliaia di euro (39 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), per progetti Industry 4.0 e nuovi investimenti per 153 migliaia di euro (63 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per 16 migliaia di euro (stesso importo al 31 dicembre 2022) e per il supporto alle spese energetiche sostenute per 172 migliaia di euro.

La voce "proventi diversi e sopravvenienze attive" accoglie principalmente un ammontare di 261 migliaia di euro di risarcimenti danni ricevuti dalla controllata Vimi Fasteners nel corso dell'esercizio in seguito ad alcune forniture risultate difettose in sede di controllo qualità, nonché un ammontare di 128 migliaia di euro relativi a rimborsi assicurativi ottenuti nel corso dell'esercizio sempre dalla controllata Vimi Fasteners.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso del periodo in



commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all'art. 52 della L.234/2012 a cui si rinvia e consultabili al seguente indirizzo web:
<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

21. Costi per materiali e merci

Al 31 dicembre 2023 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo costi relativi all'acquisto di materiali e merci per 22.363 migliaia di euro, rispetto alle 19.183 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022. Tale voce accoglie anche l'effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine periodo, come di seguito riportato.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	21.441	20.970
Variazione rimanenze di materie prime e di consumo	-105	-676
Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione	513	-866
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	441	-114
Svalutazione rimanenze finali materie prime	-7	1
Svalutazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione e semilav.	115	2
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	-35	-134
Totale costi per materiali e merci	22.363	19.183

Nel corso dell'esercizio 2023 si è assistito ad una generale stabilizzazione dei costi di acquisto, dopo la significativa volatilità rilevata nell'esercizio precedente, con un livellamento dei prezzi dei materiali sui valori di fine 2022. Al netto di un apporto di circa 1.290 migliaia di euro dalla neoacquisita Filostamp, il Gruppo mostra costi per materiali e merci per un valore di circa 22 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio 2022, a fronte di un incremento di quantità consumate per supportare la crescita di fatturato.

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2023 il bilancio consolidato del Gruppo mostra un ammontare di 17.180 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, confrontato con un valore di 15.490 migliaia di euro del 31 dicembre 2022.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Lavorazioni di terzi	6.830	6.621
Manutenzioni	1.613	1.652
Utenze	1.036	1.257
Servizi vari relativi al personale	491	300
Consulenze compensi amministratori e sindaci	2.381	1.997
Affitti e noleggi vari	320	292
Altri costi per servizi e altri costi operativi	4.459	3.371
Accantonamenti rischi imposte	50	0



Totale costi per servizi	17.180	15.490
---------------------------------	---------------	---------------

Come già ampiamente descritto in Relazione sulla Gestione, le criticità macroeconomiche in cui il gruppo opera si sono rese particolarmente evidenti nell'ultima parte dell'esercizio. Per far fronte alle condizioni esterne così incerte, e per ridurre l'erosione dei margini, tutte le società del Gruppo hanno messo in atto importanti piani di riduzione dei costi.

Come risultato di tali azioni, al 31 dicembre 2023, al netto di un apporto di circa 1,4 milioni di euro dalla neo-consolidata Filostamp e di costi non ricorrenti (prevalentemente correlati all'acquisizione della Filostamp stessa) per 528 migliaia di euro, si rileva una costanza dei costi per servizi rispetto all'esercizio precedente, nonostante un livello di fatturato correlato crescente.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del CC, si segnala che la voce "Consulenze e compensi amministratori e sindaci" comprende un ammontare relativo a compensi ad amministratori per 1.164 migliaia di euro (558 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale per 52 migliaia di euro (in linea con il valore rappresentato al 31 dicembre 2022).

23. Costi del personale

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo mostra un ammontare di costi del personale pari a 17.028 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 15.097 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Salari e stipendi	12.577	11.004
Oneri sociali	3.536	3.202
Costi pensionistici	725	747
Altri costi	190	144
Totale costi del personale	17.028	15.097

Per maggior dettaglio rispetto ai saldi sopra esposti, si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

Come si evince dai valori sopra riportati, il costo del personale vede un aumento rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente. Ciò risulta essere dovuto in parte all'adeguamento del CCNL rilevato a partire dal mese di giugno, ed in parte ad un aumento della forza lavoro derivante dal consolidamento di Filostamp, che porta all'interno del Gruppo Vimi ulteriori 48 dipendenti medi per il periodo.

Si riporta di seguito la composizione media dell'organico di gruppo ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti pari a 287 unità, rispetto alle 254 unità medie rilevate nell'esercizio 2022, in seguito all'ampliamento del perimetro di consolidamento del Gruppo.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
-------------	------------	------------	------------



Dirigenti	8	9	(1)
Impiegati	89	74	15
Operai	190	171	19
Totale	287	254	33

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2023 gli ammortamenti iscritti nel bilancio del Gruppo ammontano complessivamente a 6.475 migliaia di euro, rispetto alle 5.416 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico derivante dell'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 860 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nello schema sottostante.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
	€000	€000
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	5.158	4.907
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	721	267
Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	596	242
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.475	5.416

Si precisa che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

25. Proventi e Oneri Finanziari

Al 31 dicembre 2023 il saldo complessivo netto dei proventi finanziari di gruppo è pari ad euro 3.008 migliaia, rispetto ad una perdita netta pari ad euro 2.277 migliaia rilevati al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

	31.12.2023	31.12.2022
Proventi:		
da partecipazioni	2.746	1.357
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	3
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	434	223
da titoli dell'attivo circolante	559	198
proventi diversi dai precedenti	4	0
	3.743	1.781

Reffittiche valore attività passività finanziarie:

di partecipazioni	163	(3.772)
-------------------	-----	---------



di immobilizzazioni finanziarie	(245)	21
di titoli dell'attivo circolante	770	211
rivalutazione partec. Destinata alla vendita	0	0
	688	(3.540)
interessi ed altri oneri finanziari	(1.650)	(528)
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	(27)	(13)
Effetto dell'attualizzazione debiti a lungo termine	450	
Effetto IFRS 16	(136)	(20)
Totale interessi passivi	(1.363)	(561)
Utili (perdite) su cambi	(60)	43
Totale oneri finanziari	3.008	(2.277)

26. Imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra un ammontare netto negativo per 352 migliaia di euro, contro un valore negativo pari ad euro 429 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022
Imposte sul reddito	(564)	(375)
Imposte differite	212	(54)
Totale imposte	(352)	(429)

Per il dettaglio delle imposte anticipate si rimanda alla composizione delle stesse riportato in nota 5.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

Non ci sono operazioni con parti correlate

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

I primi mesi dell'esercizio 2024 sono stati interessati da un inasprimento del conflitto in Medio Oriente, con le conseguenti tensioni causate su tutta la supply chain dalle crescenti difficoltà riscontrate sui trasporti di materiali dall'Asia in seguito alla limitazione dei transiti navali lungo il canale di Suez. Accanto a questo fenomeno, inoltre, si



assiste ancora a tensioni nell'area est-europea, con il conflitto russo-ucraino che, dopo oltre due anni dallo scoppio, non mostra cenni di una prossima risoluzione.

Benché si stia assistendo ai primi segnali di rallentamento dei tassi di interesse, che nel corso dell'esercizio 2023 hanno raggiunto valori estremamente elevati, lo scenario macroeconomico globale continua a mostrarsi pertanto estremamente volatile ed incerto.

Se l'esercizio 2022 si era concluso con un incremento importante degli ordinativi da parte dei clienti, spinti soprattutto dalla necessità di garantirsi le scorte per sostenere la ripresa successiva alla pandemia, supportando il buon fatturato del primo semestre 2023, dalla seconda metà dell'esercizio 2023 si è assistito ad un rallentamento dell'economia che ha indotto effetti diversi sulle società del Gruppo.

Da un lato, infatti, si evidenzia un indebolimento della domanda di alcuni clienti della Capogruppo; dall'altro, invece si rileva un incremento del portafoglio ordini e del fatturato sulle società controllate.

Al fine di poter sostenere la marginalità del Gruppo, sono state messe in atto specifiche politiche di contenimento costi, mentre rimangono costanti le attività di monitoraggio e aggiornamento delle politiche commerciali, che continuano ad essere fondamentali per garantire stabilità al Gruppo in un momento di volatilità ed incertezza come quello attuale.

In quest'ottica di continuo efficientamento, si pongono quindi una serie di iniziative volte a migliorare l'organizzazione del Gruppo, insieme ad un processo, sempre più capillare, di integrazione tra le società consolidate. Nei primi mesi dell'esercizio 2024, infatti, è proseguito il consolidamento e rafforzamento di tutte quelle attività di gestione centralizzata delle paghe e della tesoreria, l'implementazione dell'applicativo Doc Finance e di un sistema di cash-pooling tra le società del Gruppo Vimi.

Si segnala inoltre l'avvio di un progetto pilota per l'applicazione delle tecniche di lean manufacturing, che ha coinvolto la nuova linea a flusso delle viti registro, che consentirà di ridurre i tempi di consegna ed i relativi costi di questa famiglia di prodotti.

Continuano anche le attività di potenziamento delle sinergie commerciali e produttive tra la neo-acquisita Filostamp e Vimi Spa, con l'arrivo dei primi ordinativi generati dall'attività di Business Development congiunta.

La controllata Vimi Fasteners, inoltre, ha avanzato nelle prime settimane del nuovo esercizio, domanda di brevetto per la realizzazione di "viti intelligenti", dotate cioè di particolari sensori per monitorare la corretta funzionalità del collegamento filettato. Tale tecnologia, tra l'altro, si è dimostrata essere particolarmente interessante per il mercato di riferimento, tanto che risultano essere già in corso attività di collaborazione con uno dei principali player di settore.

Nonostante tutte le criticità sopra rappresentate, pertanto, si rileva come il Gruppo stia mettendo in atto molteplici strumenti per poter perseguire una crescita solida e costante, continuando a mostrare vivacità e spirito di innovazione e miglioramento, anche in un contesto globale così complesso e di difficile previsione.

Per ulteriori considerazioni, si rimanda a quanto più ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione al presente Bilancio.

Reggiolo, 29 maggio 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cav. Lav. Fabio Storchi)